

PER LA TUA SICUREZZA
*Consigli e suggerimenti
per la partecipazione consapevole
alla propria sicurezza*

a cura di Dr. Donato Velleca
Sostituto Commissario della Polizia di Stato

Copyright © 2007 Dipartimento della Pubblica Sicurezza



Polizia di Stato

www.poliziadistato.it

progetto grafico: Gennaro Leonardi

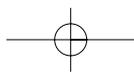
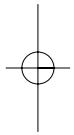
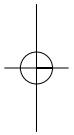
*Tutti i diritti sono riservati a norma di legge e a norma
delle convenzioni internazionali. Nessuna parte di questo libro
può essere riprodotta con sistemi elettronici, meccanici o altri,
senza l'autorizzazione scritta dell'editore.*

Si ringrazia per la collaborazione la questura di Savona.

Per la tua sicurezza

*Consigli e suggerimenti
per la partecipazione consapevole
alla propria sicurezza*

a cura di Donato Velleca
Sostituto Commissario della Polizia di Stato



Presentazione

Un miglioramento degli standard di sicurezza passa necessariamente attraverso la partecipazione attiva ed intelligente di tutti i cittadini.

Oggi al cittadino si chiede di essere protagonista attivo nella realtà sociale, politica, economica in cui vive, lavora e svolge la propria vita di relazione.

Tale impegno implica una funzione sempre più “vigile” del cittadino che lo porta necessariamente ad adottare quelle regole minime di accortezza e di cautela ispirate dal normale dettato del buon senso, insito in tutti noi e necessarie a prevenire quei reati che fanno leva soprattutto sulla “distrazione” e “ingenuità” del cittadino.

Cautela e accortezza, senza tuttavia perdere quella indispensabile serenità ed armonia che deve sempre caratterizzare la qualità della vita.

La piena conoscenza dei rischi e delle forme attraverso le quali si manifestano quei reati che più frequentemente turbano la quiete sociale ed incidono maggiormente sulla quotidianità può, infatti, contribuire a rendere più difficile la messa in opera di tali forme di violenza alle persone e alle cose a cui si è legati.

Ed è proprio nella accezione più ampia di “polizia di prossimità” che va inquadrato il presente progetto che vuole raggiungere l’ambizioso traguardo di anticipare le necessità della collettività, conseguendo il duplice obiettivo di circoscrivere, per quanto possibile, le potenziali situazioni di pericolo e limitare le “paure” portando i cittadini a non “percepire l’ambiente” come carico di minacce e ricco di pericoli, in maniera assolutamente sproporzionata rispetto alle reali condizioni di sicurezza.

La mancanza di conoscenza, infatti, amplifica e dilata le sensazioni di paura, innescando un percorso vizioso per il quale si è portati ad isolarsi ed emarginarsi dal contesto sociale, divenendo, così, ancor più “facile obiettivo” della delinquenza.

Con il breve compendio si è quindi inteso fornire suggerimenti e consigli, culturali e comportamentali, che consentano al cittadino di sentirsi parte integrante della società, rendendolo partecipe della costruzione della sicurezza, in una intelligente interazione con le Forze dell’Ordine.

Un particolare ringraziamento al Questore di Savona, dr. Giovanni Trimarchi, per l'impulso dato alla iniziativa e al Sostituto Commissario della Polizia di Stato Donato Velleca per esserne stato l'ideatore e l'artefice.

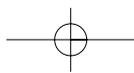
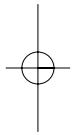
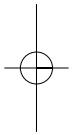
Francesco Gratteri
*Direttore della Direzione Centrale
Anticrimine della Polizia di Stato*

Indice

PRESENTAZIONE	V
1 LA CASA	1
2 IL NEGOZIO, L'AZIENDA	5
3 LA STRADA	9
4 IN VIAGGIO	13
5 IL SOCCORSO	17
6 LA TRUFFA	21
- Comportamenti chiave per individuare una possibile truffa	
- Comportamenti chiave per prevenire situazioni di rischio	
- Le truffe più ricorrenti	
- Il controllo delle banconote	
- L'abito macchiato	
- Le pietre preziose	
- La beneficenza	
- L'eredità	
- Il funzionario dell'ente x,y,z	
- L'abbonamento alla rivista di polizia	
- Il lavoro a domicilio	
- L'investimento sicuro	
- La bolletta civetta	
- Il telemarketing	
- Il premio fasullo	
7 IL CODICE DEGLI ZINGARI	31

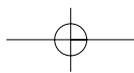
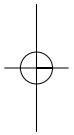
8	INTERNET	35
	- Internet per tutti	
	- Internet per i genitori e gli insegnanti	
	- Internet per i più piccoli	
9	IL TELEFONO	41
	- Cosa fare?	
	- Come tutelarsi?	
	- Ricordiamoci che...	
10	DONNE	47
	- Cos'è la violenza alle donne	
	- La violenza più comune: maltrattamenti in famiglia	
	- La violenza sessuale	
11	I PIÙ PICCOLI	53
	- "114" emergenza infanzia	
	- Sono un bambino, cosa devo fare?	
12	I GENITORI	59
	- Sono un genitore, cosa devo fare?	
	- I più grandi	
13	L'USURA	63
	- Come evitarla	
14	LA DROGA	69
	- Lo spinello	
	- Le eco-drugs	
	- Come intervenire	

15	L'ALCOL	75
	- I Disturbi legati all'alcol	
	- I segni fondamentali per individuare la dipendenza da alcol	
	- Altri sintomi	
	- Alcol alla guida e il Codice della Strada	
	- Alcol alla guida. Una riflessione	
	- Come sapere quanto?	
16	LA SLOT MACHINE	81
17	LA SOLIDARIETÀ	85
18	L'AUTOMOBILE	89
	- Operazione A.U.T.O.T.U.T.E.L.A.	
	- Denuncia a domicilio	
	- Denuncia vi@ Web	
19	CONCLUSIONI	93



1

LA CASA



La casa

E' noto che le abitazioni sono gli obiettivi più appetitosi per i ladri, perché è molto facile verificare chi e quante persone vi abitano, quali sono le possibilità di potervi accedere in tempi rapidi, cosa è prevedibile trovare ecc.

Dato che non è possibile ospitare permanentemente una guardia privata possiamo almeno tentare di rendere la vita difficile ai malviventi seguendo pochi consigli e adottando semplici accorgimenti.

- Teniamo presente che i primi posti esaminati dai ladri sono: armadi, cassetti, vasi, quadri, letti e tappeti. Evitiamo quindi di "nascondere" le nostre cose preziose in tali luoghi: saranno certamente i primi ad essere visitati. Piuttosto "nascondiamo in bella vista", una piccola somma di denaro (20/50 euro) in banconote; in qualche portagioie potremo riporre pochi oggetti di bigiotteria di scarso valore. E' probabile che il topo d'appartamento di turno si accontenti e si allontani senza rovistare in tutti gli ambienti. Generalmente un furto in abitazione deve concludersi in pochi minuti.
- Fotografiamo i beni di valore che potrebbero essere oggetto di furto. Questo aiuterà le ricerche della Polizia e né renderà certa l'appartenenza in fase di riconoscimento.
- Rendiamo sicure porte e finestre. L'ideale è una porta blindata con serratura antifurto e spioncino. Se possibile, installiamo un sistema di allarme sonoro; non c'è nulla di più fastidioso... soprattutto per i ladri.
- Non conserviamo mai in casa grosse somme di denaro, gioielli o altri oggetti di valore elevato. Se l'uso di questi ultimi non è frequente, potremo custodirli in una cassetta di sicurezza dove prelevarli all'occorrenza.

Vi è mai capitato di aprire il portone dello stabile a qualcuno che ha suonato al citofono e alla vostra domanda ha risposto: "Pubblicità... mi apre per favore?"; oppure "Posta!", certamente sì. Il più delle volte si tratta effettivamente del nostro fidato portalelettere, oppure di uno dei numerosi fattorini, o di quei ragazzi che distribuiscono materiale pubblicitario.

Talvolta, invece, si tratta di malfattori che annunciandosi come figure a noi familiari, riescono a farsi aprire il portone o il cancello d'ingresso. In tal modo ottengono due risultati: il primo è ovviamente quello di evitare l'appartamento in cui abita colui che ha aperto e quelli immediatamente adiacenti (eventuali rumori potrebbe destare allarme); il secondo è quello di poter verificare quali abitazioni sono al momento incustodite.

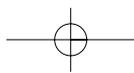
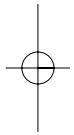
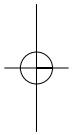
Altre volte può capitare di ricevere richieste di offerte per questa o quella opera sociale, oppure per questo o quel progetto umanitario... ecc.

In tutti questi casi è bene ricorrere a qualche accorgimento:

- Non apriamo mai il portone, o il cancello, con l'impianto automatico se non siamo sicuri dell'identità della persona che vuole entrare. Se possibile facciamo installare un video-citofono, potremo vedere chi bussa alla nostra porta prima di aprirgli.
Magari in occasione di riunioni condominiali, potremmo proporre l'installazione di un video-citofono collocato in ogni appartamento: costerà meno di un impianto singolo e offrirà un grande vantaggio a tutti in termini di sicurezza.
- Per la raccolta della pubblicità, potrebbe essere utile installare un grossa cassetta da collocare all'esterno del portone d'ingresso dello stabile dove gli addetti alla distribuzione della pubblicità possano riporre i vari depliant.
- Non apriamo la porta di casa al primo sconosciuto che bussa, anche se dichiara di rappresentare opere di carità, o di essere un dipendente di un'azienda di pubblica utilità.
- Teniamo la porta protetta col paletto o con la catena di sicurezza, osserviamo dallo spioncino coloro che bussano; eventualmente possiamo aderire alla richiesta e versare l'obolo senza far entrare nessuno in casa nostra.
- Se abbiamo bisogno della riproduzione di una chiave e non possiamo provvedere direttamente, incarichiamo una persona di nostra fiducia evitando di riportare sulle targhette nomi e indirizzi.
- Se perdiamo la chiave di casa o subiamo uno scippo o un borseggio, è meglio cambiare la serratura al più presto.
- Uscendo e rientrando, assicuriamoci, che la porta di casa ed il portone del palazzo restino ben chiusi.
- Non facciamo sapere, fuori dall'ambiente familiare, se in casa ci sono oggetti di valore o casseforti, né dove si trova l'eventuale centralina dell'allarme.

2

IL NEGOZIO L'AZIENDA



Il negozio, l'azienda

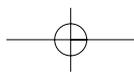
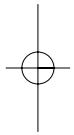
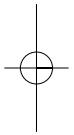
I negozi e le aziende, soprattutto se di piccole dimensioni, sono spesso oggetto delle attenzioni dei malviventi. Anche gli operatori di questi settori possono adottare qualche accorgimento.

- 5 Dotiamo il negozio o l'azienda di porte e finestre blindate, di grate con robustezza adeguata e sbarre con spazio tra loro non inferiore a 12 centimetri. Facciamo installare un sistema di allarme collegato mediante combinatore telefonico con la Polizia di Stato, i Carabinieri o con un Istituto di Vigilanza.
- Proteggiamo adeguatamente la centralina esterna con sirena d'allarme collocandola in un luogo non facilmente raggiungibile.
- Compatibilmente con le dimensioni della nostra attività, facciamo installare anche un sistema di video-sorveglianza.
- Teniamo il negozio o l'azienda illuminati di notte. Potrà essere utile sia per scoraggiare eventuali malintenzionati, sia per agevolare il lavoro delle forze dell'ordine che avranno modo di osservare dall'esterno eventuali anomalie.
- Se l'interruttore della luce è all'esterno, facciamolo installare all'interno. Proteggiamolo con una grata o con una cassetta metallica per impedire che qualcuno possa staccare i contatti.
- Non accumuliamo né teniamo nel negozio grosse somme di denaro. Meglio depositarle tempestivamente in banca o all'ufficio postale.
- Non facciamo sapere, fuori dall'ambiente familiare e degli amici più fidati, dove è posta la nostra cassaforte o la centralina dell'allarme.
- Se siamo soli ad operare nel negozio, non lasciamo per nessun motivo il locale in cui è la cassa, in presenza di pubblico. E non lasciamo la borsa o il portafogli nei pressi del banco di vendita.
- Se siamo gioiellieri ricordiamoci di non mostrare contemporaneamente più prodotti ai presunti acquirenti: teniamo presente che i furti con destrezza nei negozi vengono solitamente compiuti da più persone (in genere un uomo e una donna), di aspetto distinto e gentilezza nei modi che, fingendo di essere interessati all'acquisto di gioielli, orologi o altri oggetti di valore, distraggono il negoziante, specie negli orari di affollamento, e sottraggono abilmente i modelli più costosi, talvolta interi rotoli.

- Se abbiamo bisogno della riproduzione di una chiave, incarichiamo una persona di nostra fiducia evitando, possibilmente, di riportare sulle targhette nome e indirizzo.
- Se perdiamo la chiave del negozio o se subiamo uno scippo o un borseggio, cambiamo immediatamente le serrature.
- Se riaprendo la nostra attività troviamo la serranda o la porta forzata, o chiusa dall'interno, non precipitiamoci, chiamiamo subito la Polizia o i Carabinieri. All'interno potrebbe trovarsi un malvivente esperto - nel qual caso è probabile che si dia semplicemente a precipitosa fuga - oppure uno sprovveduto alle prime armi; questi potrebbe reagire istintivamente con ogni mezzo a sua disposizione, con grave rischio per la nostra incolumità. Inoltre, lasciando la "scena del crimine" intatta, faciliteremo la ricerca di eventuali tracce lasciate dai malfattori.
- Se nella nostra attività abbiamo degli impianti di distribuzione automatica di alimentari e/o di bevande, non lasciamo il denaro nelle cassette di raccolta. Ritiriamone il contenuto alla chiusura e lasciamo le cassette bene in vista aperte. In caso di ingresso abusivo potremo quantomeno evitare il danneggiamento dell'impianto.

3

LA STRADA

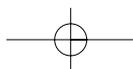
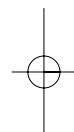
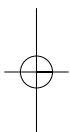


La strada

La strada costituisce un altro fertile terreno sul quale quotidianamente si verificano i fatti che producono maggiore allarme sociale. Tuttavia, come per le nostre abitazioni, i nostri negozi, le nostre aziende, anche su questo campo possiamo adoperarci per ostacolare le attività delinquenti.

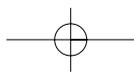
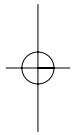
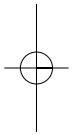
- Diffidiamo di quanti ci fermano per strada e tentano di suscitare il nostro sentimento di pietà, il nostro altruismo, ostentando miseria infinita, sofferenze indicibili, oppure che portano giornali o bambini piccoli in braccio, o altri che ci circondano numerosi. E' il metodo più praticato per toccarci e borseggiarci abilmente.
- Se desideriamo fare una offerta, non commettiamo mai l'errore di estrarre il portamonete e contare il denaro sotto lo sguardo attento di chi ci è di fronte. Piuttosto teniamo da parte una piccola somma, pochi spiccioli, per offrire direttamente l'obolo.
- Non firmiamo alcun documento proposto da chicchessia prima di averlo letto attentamente ed averne ben compreso il contenuto; potrebbe trattarsi di un raggio per farci effettuare degli acquisti non voluti. In caso di dubbio è meglio desistere e rivolgersi a persona di fiducia o alla Polizia.
- Non lasciamoci tentare dalle vendite facili e ancor meno dai giochi di strada (le tre carte e similari), sono quasi sempre imbrogli.
- Non accettiamo estemporanei inviti da parte di sconosciuti che ci hanno avvicinato o "scelto".
- Duplichiamo e conserviamo copia in luogo sicuro di tutti i nostri documenti personali e delle nostre proprietà.
- Chiediamo sempre l'identità del nostro interlocutore; ricordiamoci che i mistificatori si possono nascondere ovunque.
- Conserviamo in luogo sicuro anche i duplicati delle chiavi dell'auto e le altre.
- Teniamo sempre presenti i semplici numeri telefonici per richiedere un pronto intervento.
- Utilizziamo forme assicurative, depositi di sicurezza e ogni altro mezzo atto a diminuire il rischio derivante dalla fervida fantasia dei malviventi.
- Facciamo accreditare il nostro stipendio, la nostra pensione o altri redditi periodici, su un conto corrente bancario o postale.

- Domiciliamo le utenze: eviteremo di recarci in banca o all'ufficio postale per prelevare denaro o effettuare pagamenti o versamenti.
- Evitiamo di esternare in pubblico ricchezze e proprietà per impedire che informazioni sul nostro conto giungano all'orecchio dei malintenzionati.



4

IN VIAGGIO



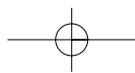
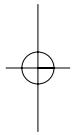
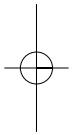
In viaggio

- Non lasciamo borse, borselli e giacche alla portata di chiunque.
- Nel lasciare la macchina parcheggiata assicuriamoci della chiusura dei vetri laterali, delle porte e del cofano.
- Non lasciamo mai sola l'auto con un carico in vista nell'abitacolo, con oggetti personali, autoradio, ecc.,.
- Non affidiamo a posteggiatori abusivi e improvvisati le chiavi dell'auto.
- Spegniamo il motore e togliamo le chiavi dall'accensione anche se scendiamo solo per comprare il giornale o le sigarette, e chiudiamo sempre gli sportelli.
- Ricordiamoci di conservare in casa le fotocopie dei documenti della vettura. Ci potrà tornare utile.
- Se viaggiamo in treno, non addormentiamoci lasciando borse, borselli e giacche alla portata di chiunque. E non abbandoniamo nello scompartimento oggetti di valore nemmeno per andare alla toilette, ancor meno per assenze lunghe.
- Se viaggiamo di notte teniamo i valori in luoghi non facilmente accessibili.
- Se usiamo il vagone letto ricordiamoci di chiudere bene lo scompartimento.
- Diffidiamo dei venditori improvvisati e di compagni di viaggio che raccontandoci dolorose storie vogliono venderci qualcosa.
- Se viaggiamo in nave riponiamo i valori nella cassaforte. E non accettiamo mai di portare il bagaglio o gli oggetti di occasionali compagni di viaggio, specialmente al passaggio dei controlli di polizia o di frontiera.
- Per quanto è possibile, non teniamo i biglietti di andata e ritorno nello stesso posto.
- Le stazioni ferroviarie, i terminal marittimi e gli aeroporti sono luoghi dove si concentra molta criminalità. È quindi importante avere maggiore attenzione che altrove.
- Quando si arriva o si parte ad ora tarda è sempre opportuno farsi accompagnare o venire a prendere.

- Non lasciamoci convincere da abusivi che offrono servizi vari: taxi, alberghi, escursioni turistiche. Ricordiamoci che spesso non hanno le necessarie coperture assicurative.
- Occorre avere cura e attenzione del proprio bagaglio in ogni circostanza; evitiamo di averne troppo e portato male.
- Se ci sentiamo importunati o infastiditi e temiamo qualcosa, rivolgiamoci alla Polizia.
- Prendiamo l'abitudine di dare e pretendere appuntamenti chiari e facilmente individuabili.
- Se il nostro treno o aereo o altro mezzo è in ritardo non accettiamo i viaggi sostitutivi improvvisati e organizzati da sconosciuti o da persone non autorizzate.

5

IL SOCCORSO

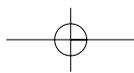
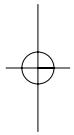
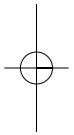


Il soccorso

Per la strada possono verificarsi altre circostanze, oltre a quelle sopra descritte, che possono esporci a rischi diversi, più o meno gravi: un malessere, un incidente...

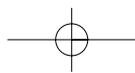
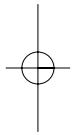
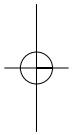
Per questo sarà opportuno adottare alcuni semplici accorgimenti che potranno aiutare noi stessi e coloro che ci dovessero soccorrere, a risolvere tempestivamente eventuali problematiche non legate al comportamento delittuoso altrui.

- Portiamo sempre in tasca uno o più biglietti sui quali siano chiaramente indicati il nostro numero di telefono e l'indirizzo delle persone a cui rivolgersi in caso di bisogno (familiari, amici, medico, etc.).
- Portiamo al seguito eventuali certificati medici che attestino o mettano in evidenza particolari patologie, o anche allergie, di cui è importante conoscere l'esistenza nel caso di soccorso urgente.
- Avvertiamo della nostra assenza una persona di fiducia e lasciamo il recapito dove è possibile rintracciarci in caso di bisogno.
- Avvertiamo sempre i nostri familiari quando abbiamo intenzione di rientrare, in modo che sia conosciuto il nostro arrivo e rilevato l'eventuale nostro immotivato ritardo.
- Impariamo l'ubicazione degli uffici di Polizia, le pratiche che essi assolvono (passaporti, denunce, etc.), così come quelli degli altri Corpi e le loro competenze.
- Denunciamo immediatamente il furto o lo smarrimento delle carte di credito, dei carnet di assegni, del libretto della pensione e di tutti quei documenti che possono essere oggetto di contraffazione e di illecita e immediata utilizzazione.
- Se smarriamo le chiavi di casa è buona norma sostituire la serratura, ma anche lasciare un duplicato a persona di assoluta fiducia può essere utile per averle disponibili in caso di bisogno.



6

LA TRUFFA



La truffa

La truffa può essere considerato *“il secondo mestiere più antico del mondo”*. E sono purtroppo numerosissime quelle perpetrate quotidianamente in tutti i Paesi, non solo nel nostro.

Il reato di truffa, che è generalmente perseguibile a querela di parte (ciò vuol dire che la persona truffata deve chiedere espressamente attraverso l'atto di querela la punizione del responsabile, altrimenti l'autorità giudiziaria non potrà avviare il procedimento), si può realizzare nei modi più disparati e può riguardare praticamente ogni attività: il solo limite è costituito dall'abilità, dalla fantasia e dal talento mal riposti dell'autore.

Affinché una truffa si realizzi è necessario che il truffatore, mediante artifici o raggiri, induca qualcuno in errore in modo da conseguire un profitto per sé o per qualcun' altro, provocando un danno di natura patrimoniale alla sua vittima.

In altre parole, perché una truffa si realizzi è necessario:

- Che il malvivente, con la sua abilità o usando altri “trucchi”, convinca qualcuno a dargli volontariamente qualcosa, un qualche vantaggio.
- Che il vantaggio conseguito dal truffatore riguardi cose che hanno un valore. Questo valore può essere economico o anche non economico.
- Che la vittima non avrebbe mai dato spontaneamente al truffatore il valore stesso se non fosse stato indotto in errore dall'attività del truffatore medesimo o di un suo complice.
- Che dal comportamento del truffatore scaturisca per la vittima un danno patrimoniale, cioè un danno che ha un valore economico.

Una truffa può riguardare quasi ogni aspetto della nostra vita sociale. Per questo può assumere le denominazioni più disparate: **truffa nigeriana (via Internet)**, **truffa alla Totò**, **Catena di Sant'Antonio**, **truffa telefonica**, **truffa informatica**. Per non parlare dei vari maghi, fattucchiere, guaritori, indovini, alcuni televenditori... è praticamente impossibile tentarne una catalogazione. E' possibile invece attuare una valida attività di prevenzione.

Acquisire qualche indicazione che ci consenta di non trovarci totalmente indifesi davanti all'astuzia, alla scaltrezza di coloro che sono dediti a tale genere di attività sarà certamente utile.

Comportamenti chiave per individuare una possibile truffa

E' molto probabile che ci troviamo davanti ad un tentativo di truffa:

- se un affare ci sembra troppo buono per essere vero;
- se ci vengono chiesti dal primo venuto dettagli sul nostro conto corrente bancario, la nostra carta di credito o la nostra tessera bancomat, i nostri titoli o altre informazioni riservate;
- se il proponente si dimostra troppo entusiasta o troppo disponibile a nostro vantaggio;
- se lo sconosciuto che ci contatta ha un comportamento eccessivamente amichevole, mieloso;
- se dobbiamo pagare affinché ci venga consegnato un premio;
- se ci annunciano di aver vinto una lotteria quando non abbiamo neppure comprato il biglietto;

Comportamenti chiave per prevenire situazioni di rischio

- Facciamo affari solo con persone e/o aziende che conosciamo e di cui ci fidiamo. Attenzione però, la fiducia verso le persone o le aziende con cui intendiamo contrattare deve provenire da un percorso, non deve nascere improvvisamente dal nulla!
- Non riveliamo a nessuno i dettagli della nostra carta di credito o della tessera bancomat a meno di non essere assolutamente certi dell'identità della persona con la quale stiamo trattando. Teniamo conto che, in alcuni casi, questi dettagli possono essere lecitamente richiesti dalle aziende serie che li utilizzeranno per la nostra "identificazione".
- Non accettiamo assegni in pagamento se non da persone di provata fiducia.
- Ricordiamoci che nessun funzionario di banca, o di un altro ente si recherà mai a casa nostra per controllare le banconote da noi prelevate, magari poco prima, o la nostra pensione, le nostre bollette, il nostro abbonamento ecc.

Infine dobbiamo essere consapevoli che i truffatori non sono più fantasiosi, più furbi, più astuti, più capaci o più intelligenti di noi, sono solo disonesti!

Le truffe più ricorrenti

Il controllo delle banconote (*)

Alcune truffe hanno come presupposto che la vittima sia appena stata in banca o alla posta a ritirare del denaro.

Succede spesso che una persona anziana, dopo aver eseguito un prelievo, venga seguita da qualcuno che poco dopo gli si presenta come funzionario di banca o delle poste.

In genere il sedicente funzionario suona al campanello di casa col pretesto di verificare un possibile errore, oppure che è necessario controllare il numero di serie delle banconote appena ritirate, o altro ancora.

L'anziano, ignaro, consegna il denaro nelle mani del truffatore, e questi magari fingendo di contarli o di controllarli, con destrezza li sostituisce con banconote false o con carta di giornale.

L'abito macchiato (*)

Ancora più diffusa è la truffa effettuata sporcando volutamente i nostri indumenti con gelato, caffè, o anche con semplice borotalco.

A commettere questo tipo di furto sono, nella maggior parte dei casi, donne con bambini, ma anche ragazzi, spesso stranieri.

Con un gelato in mano, o al bar con un caffè, oppure col pretesto di venderci fiori o fazzolettini di carta, accendini, ci urtano rovesciando sui nostri abiti il gelato, il caffè, o altro. Poi con la scusa di ripulircela ce la fanno sfilare e ci rubano il portafogli con destrezza.

() Questi due esempi sono, in realtà, due episodi di furto aggravato inseriti negli esempi di truffa in quanto episodi frequenti e perché si è ritenuto che fossero più comprensibili, espressi in questi termini, per i destinatari del presente opuscolo.*

Le pietre "preziose"

Si tratta di una delle truffe più ricorrenti. Anche se con moltissime varianti, si svolge generalmente in questo modo.

Un signore dall'aspetto rassicurante e in genere di mezz'età, si finge uno straniero che per un'urgenza deve raggiungere il paese d'origine ma che si trova nella indisponibilità di denaro contante per il viaggio.

Ferma una signora per la strada e cerca di venderle un anello o delle pietre preziose che avrebbero un valore piuttosto elevato (diciamo 8 o 10mila euro).

Naturalmente, data l'urgenza, venderebbe le pietre preziose alla signora in questione ad un prezzo notevolmente inferiore al loro effettivo valore.

Casualmente passa un altro signore, anche lui distinto e ben vestito, che afferma di essere un gioielliere e che altrettanto casualmente porta con se l'apposita lente per esaminare le pietre preziose. Subito dopo il sedicente gioielliere formula un'offerta per un ammontare inferiore, per esempio 5mila euro. Ma lo straniero in possesso delle pietre insiste perché sia l'anziana signora, normalmente chiamata col nome di battesimo, a comprarle. E spesso riesce a convincerla facendosi consegnare 2 o 3mila euro, salvo poi scoprire che si tratta di oggetti di nessun valore.

La Beneficenza

Un signore ben vestito, 50 o 60 anni, a volte con accento straniero, si finge un medico, o il rappresentante di una casa farmaceutica, alla ricerca di un deposito per effettuare una donazione per l'acquisto di medicinali da devolvere a enti benefici.

Ferma un signore per strada, normalmente in quartieri borghesi, a cui chiede informazioni su questo fantomatico deposito: il signore ovviamente non è in grado di fornire l'informazione richiesta. "Fortunatamente" passa di lì un'altra persona che sa dove si trovava il deposito ma, afferma: "è stato chiuso da poco tempo". Il problema però può essere risolto: la donazione potrebbe avvenire per il tramite di un notaio. Tuttavia l'atto notarile necessita di una discreta somma di denaro che la persona incaricata della beneficenza non ha a disposizione in quel momento.

All'anziano fermato per strada viene offerta l'opportunità di contribuire all'opera di beneficenza e lo convincono a parteciparvi con la promessa di ricavare una congrua percentuale per la collaborazione prestata fornendo il denaro occorrente per le spese notarili.

Entusiasta, la vittima prescelta viene gentilmente accompagnata nei pressi della sua banca per ritirare una discreta somma (qualche migliaio di Euro) e poi fatta salire su un'auto insieme ai due compari per andare dal notaio e concludere la donazione.

Durante il tragitto ai truffatori viene in mente che occorrerà sicuramente una marca da bollo per la registrazione dell'atto; così si fermano davanti a una rivendita e chiedono gentilmente al malcapitato di comprarla. Appena questo scende dal veicolo i malfattori si dileguano con il denaro della vittima.

L'eredità

Analoga procedura viene seguita per quanto riguarda la consegna di una falsa eredità.

Un signore cerca un vecchio amico a cui dovrebbe consegnare del denaro proveniente da una ricca eredità. Ferma una persona anziana per strada e le chiede informazioni sul proprio amico che la vittima ovviamente non può fornirgli, finché un passante si avvicina e afferma di aver conosciuto la persona cercata, ma che da poco è mancata all'affetto dei suoi cari.

L'unica soluzione possibile perché l'eredità sia ricevuta è il notaio ma, come prima, occorre un congruo anticipo per le spese... e una marca da bollo.

Il funzionario dell'ente ... XYZ

Sedicenti funzionari di un ente pubblico o di servizi (INPS, ENEL, GAS, RAI ecc.) si presentano alla porta di persone anziane col pretesto di dover controllare la posizione pensionistica o contributiva; o ancora per controllare il contatore del gas, quello della luce, l'abbonamento ecc. In realtà si tratta spesso di malfattori che raggirano le persone facendosi consegnare denaro o sottraendo oggetti di valore.

Ricordiamoci che prima di far eseguire controlli nelle abitazioni, gli Enti interessati preannunciano la loro visita affiggendo degli avvisi, solitamente all'ingresso dello stabile.

Per quanto riguarda le persone che suonano alla nostra porta spacciandosi per funzionari di società o enti di servizio, prima di tutto è importante farsi dare le loro generalità: nome, cognome e numero di tesserino, e chiamare l'ente di appartenenza per verificarne la veridicità.

Se ciò non bastasse e si dovessero nutrire dubbi bisogna dividerli con la Polizia chiamando immediatamente il **113**.

L'abbonamento alla rivista della Polizia

Può accadere che si riceva una chiamata al nostro telefono di casa, oppure sul numero telefonico della nostra azienda o del nostro negozio, con cui ci viene proposto un abbonamento ad una rivista periodica della Polizia.

Teniamo bene a mente che in Italia, pur esistendo diverse organizzazioni statali, o comunque pubbliche, che si occupano di polizia in senso generale, esiste una sola "Polizia": la *Polizia di Stato*

E pur esistendo diverse pubblicazioni che si interessano dell'argomento, esiste un'unica rivista ufficiale della Polizia di Stato che tratta temi di attualità, società, cultura e che, soprattutto, "scava a fondo" nel mondo della sicurezza: si chiama **Poliziamoderna**.

Per la sottoscrizione degli abbonamenti *non si avvale di intermediari, né di contatti telefonici*. Pertanto, i cittadini che dovessero ricevere telefonate o visite di sedicenti poliziotti che pubblicizzino o cerchino di vendere riviste, possono telefonare al 113 o contattare il più vicino ufficio di Polizia. Le uniche modalità di abbonamento a **Poliziamoderna** sono visualizzabili sui siti: www.poliziadistato.it - www.poliziamoderna.it

Il Lavoro a domicilio

Le offerte arrivano tramite lettere personalizzate e sono quasi tutte truffe, che è semplice riconoscere perché ci viene chiesto un deposito o una "cauzione" intorno ai 50 euro. Poi la ditta sparisce, o con mille scuse non paga il lavoro.

L'Investimento sicuro

L'annuncio sul giornale parla di un investimento sicuro, che farà raddoppiare il capitale in un anno. Bisogna spedire un coupon per ricevere la visita a domicilio di un rappresentante molto ciarliero, che propone l'installazione in bar e locali pubblici di distributori automatici o apparecchi da divertimento, previa sottoscrizione di un contratto e il versamento di un acconto di 10.000 euro. Si occuperanno loro di tutto quanto occorre, ma non è vero, è una truffa.

Si tratta di uno dei tanti contratti-capestro che fanno sembrare che se l'affare non dovesse andare come previsto, la somma versata in acconto sarà rimborsata. In realtà il congegno prevede che l'anziano si renda inadempiente in modo che la ditta incameri la somma ricevuta a titolo di caparra.

La bolletta "civetta"

Un bel giorno riceviamo una bolletta con allegato bollettino di conto corrente prestampato per un ammontare intorno ai 150 euro, che sembra la tassa sui rifiuti o un altro tributo dovuto. Invece si tratta soltanto dell'abbonamento a una rivista fantasma che imita le vere bollette da pagare. Facciamo quindi molta attenzione all'intestazione, perché una volta pagato è molto difficile recuperare quanto versato.

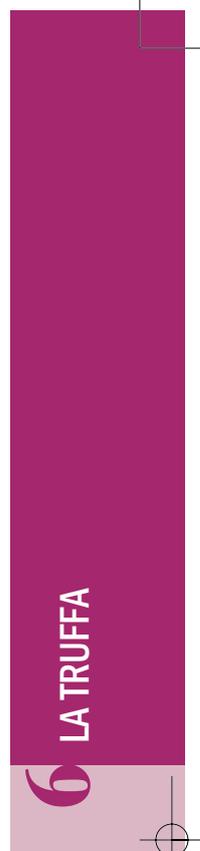
Il Telemarketing

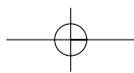
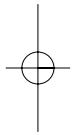
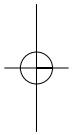
Generalmente agli anziani piace stare al telefono, soprattutto se ricevono la telefonata di un simpatico e cortesissimo interlocutore incaricato di effettuare un sondaggio d'opinione su argomenti di tipo domestico e che alla fine propone l'acquisto, in contrassegno postale, di un oggetto per la casa nuovo e utilissimo per un cifra molto contenuta, in genere tra i 20 e 30 euro.

Spesso si tratta di raggiri: per esempio, un “appendiabiti universale” è risultato un semplice chiodo con una grossa capocchia e un “essiccatore ecologico per biancheria” un filo con qualche molletta da bucato.

Il premio fasullo

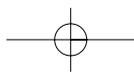
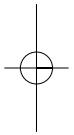
Arriva a casa una lettera accompagnata da molta bella carta colorata, fogli con caratteri variopinti, che annunciano la vincita di un premio di migliaia di euro. Per averlo però è necessario rispedire il certificato di vincita alla ditta emittente, allegando un vaglia postale e 25 euro per le “spese amministrative”. Spedito il denaro non se ne saprà più niente.







**IL CODICE
DEGLI ZINGARI**



Il codice degli zingari

Premesso che non tutti gli zingari sono delinquenti, dobbiamo innanzitutto sgombrare il campo da equivoci: diciamo subito che il codice degli zingari è una delle tante *"leggende metropolitane"* che circolano più o meno frequentemente nelle nostre città.

Una leggenda può essere qualcosa di divertente da raccontare, può essere perfino educativa in certi casi, ma quando sfocia nell'inganno o nella disinformazione creando o rafforzando l'insicurezza delle persone, può arrecare danni anche gravi e questo non deve essere tollerato. Stiamo attenti, quindi, ma scettici rispetto a quello che si sente *"in giro"*.

Come tutte le leggende anche quella del codice degli zingari nasce semplicemente da un sentimento di insicurezza e fa leva sul tema della *"rivelazione del messaggio nascosto"* che serve proprio a ridurre l'incertezza.

Questi caratteri misteriosi appartenenti ad un presunto codice segreto appaiono e scompaiono senza sosta, di anno in anno, e anche più spesso, soprattutto all'inizio dell'estate. Non si sa bene da chi siano diffusi; spesso sono diversi, ma i risultati sono gli stessi: rinfrescano paure e pregiudizi.

Si tratta del *"codice dei segni"* che gli zingari utilizzerebbero per indicare ai loro pari se una casa è appetibile, se è abitata da persone amichevoli o diffidenti, generose o avaro, da una donna sola (magari anziana), oppure da un marcantonio giovane e aitante; se è stata visitata da poco, se è custodita da un cane da guardia o se si trova nelle immediate vicinanze di un presidio di polizia; se non vale la pena entrarci perché non contiene alcunché di valore o se invece promette un ricco bottino; se gli inquilini si commuovono facilmente, se si tratta di un luogo da evitare, se è preferibile ripulirla di notte, di mattina, di pomeriggio, di domenica, nei giorni feriali o nei festivi ecc.

Un corposo *"vocabolario"* dunque, costituito quasi esclusivamente da lettere e figure geometriche elementari variamente disposte: cerchi grandi e piccoli, quadrati, triangoli, ellissi, rombi; linee inclinate, incrociate, parallele, affiancate, sovrapposte. Bene, questo vocabolario è da considerarsi una vera e propria *bufala*.

Distratti come siamo dalla classica leva psicologica della paura dell'altro, del diverso e dai luoghi comuni, il nostro buon senso talvolta non coglie immediatamente le incongruenze che pure esistono.

Intanto bisogna ricordare che la cultura degli zingari è orale; la scarsa scolarizzazione non dipende soltanto dal "nomadismo" - molti sono in

realtà stanziali - ma dalla loro stessa tradizione che è orale, appunto, e che guarda con diffidenza all'istruzione scolastica. E' dunque difficile che ricorran ad una forma, sia pure primitiva, di alfabetizzazione, di scrittura.

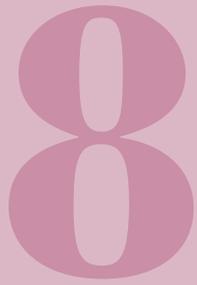
Ma la cosa è ancora meno credibile in concreto. A quale scopo degli zingari dovrebbero indicare ad altri zingari che una casa è stata svaligiata da poco? Per quale motivo dovrebbero segnalarla come appetibile, col rischio che il colpo lo faccia qualcun altro?

Un ladro qualsiasi, nomade o stanziale che sia, che volesse svaligiare o far svaligiare un alloggio, non lo indicherà di certo con un sistema di segni così farraginoso, pericoloso e anche "sulla bocca di tutti". Ve lo immaginate uno "zingaro" che sbircia le case di un quartiere alla ricerca del codice? Gli risulterebbe alquanto difficile passare inosservato.

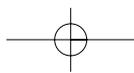
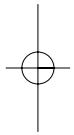
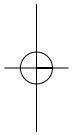
Provate anche ad immaginarlo mentre vaga nottetempo, magari con un accendino acceso in una mano, nell'ardua impresa di individuare questi "segni" poco appariscenti. Non è grottesco? E' più probabile che gli eventuali suoi complici gli indichino il numero civico, la scala, il piano, o gli descrivano il luogo, l'edificio, o che lo portino sul posto prima del "colpo"

Invece che un misterioso e indecifrabile codice segreto, non potrebbe trattarsi di atti di micro-vandalismo? Potrebbe anche essere opera del "graffi-taro" della porta accanto, o quella di un buontempone, o ancora, e più semplicemente, degli scarabocchi di un bambino.

Nel 1921, lo storico francese Marc Bloch scriveva: *"le notizie false... nascono certamente spesso da osservazioni individuali inesatte o da testimonianze imperfette, ma questo infortunio iniziale non è tutto e in realtà in se stesso non spiega nulla. L'errore si propaga, si amplifica e vive solo ad una condizione: trovare nella società in cui si diffonde un brodo di cultura favorevole. In quell'errore, gli uomini esprimono inconsciamente i loro pregiudizi, odi, timori..."*



INTERNET



Internet

Internet per tutti

Internet è una immensa, inesauribile enciclopedia aperta sul mondo e oltre. Ogni movimento del mouse apre una nuova pagina che può mostrarci luoghi esotici, lontani e interessanti; può fornirci tutte le informazioni che desideriamo; può farci conoscere nuovi amici e compagni di viaggio. Con un solo click si può davvero visitare tutto il mondo, osservare l'universo, senza muoverci da casa.

Con Internet si ha la possibilità di comunicare senza limiti di spazio e di tempo, oltre ogni confine geografico e culturale. E si dispone anche di una vastissima gamma di servizi: dalla posta elettronica alle operazioni finanziarie, dalle attività commerciali fino alle conferenze telematiche.

I benefici e i vantaggi che l'utilizzo di Internet può portare nella vita di tutti i giorni sono immensi e straordinari, ma è impensabile, volendo ricorrere ad un'immagine diffusa, che di una medaglia esista una sola faccia.

Come le strade della nostra realtà quotidiana, anche Internet può riservare delle brutte sorprese. Per questo è indispensabile favorire un uso consapevole della Rete, un utilizzo delle moderne tecnologie che sia dettato da buon senso e ragionevolezza, ma soprattutto dalla conoscenza delle sue immense potenzialità.

Attenzione dunque!

- Se navigando nel web troviamo per caso materiale pedo-pornografico, per prima cosa dobbiamo metterci in contatto con la Polizia Postale e delle Comunicazioni, telefonicamente o via e-mail. Se non disponiamo di un recapito diretto possiamo chiamare il più vicino ufficio della Polizia di Stato oppure, in caso di urgenza, attraverso il "113".
- Nel caso in cui dovessimo imbatterci in siti Internet dal contenuto sospetto, appuntiamo l'indirizzo web esatto, evitando assolutamente di scaricare materiale poiché sarebbe illegale.
- Se riceviamo messaggi di posta elettronica con allegati di natura pedo-pornografica, è necessario non cancellare l'e-mail, finché ciò non sarà consentito dagli operatori della Polizia Postale che dovremo informare tempestivamente.
- Materiale pedo-pornografico può essere abbinato anche a messaggi presenti nei *news-group* o nelle *community*. In questo caso prendiamo

INTERNET

l'indicazione precisa del nome del *news-group* e delle modalità per individuarlo, stampando solo il messaggio testuale ma non le immagini.

- Per quanto riguarda le **chat-line**, invece, se veniamo contattati da un utente che lascia intendere di avere la disponibilità di immagini o video che ritraggono rapporti sessuali con minori, dobbiamo conservare il testo della conversazione con le indicazioni del giorno e dell'ora in cui è avvenuta, del server e del canale in cui si era conversato, specificando anche il servizio di *chat* usato (per esempio IRC, C6, ICQ).
- Attenzione al fenomeno **phishing** (*trad. pescando*). Si tratta di una frode informatica che viene realizzata attraverso l'invio di e.mail contraffatte. I malviventi gettano l'amo nel grande mare di Internet, celandolo dietro un'esca costituita da un messaggio di posta elettronica contraffatto, apparentemente proveniente da una banca o da un'altra azienda, della quale utilizzano il logo (l'insegna), il nome e l'impostazione grafica. Generalmente il destinatario viene invitato a fornire i propri dati personali per risolvere qualche problema di natura tecnica. L'ignaro utente, cliccando sul collegamento (*link*) presente nella email, si collega a un sito Internet del tutto simile a quello originale e inserisce i propri dati personali e riservati negli appositi spazi. Il gioco è fatto!

Internet per i genitori e gli insegnanti

- Incoraggiamo i nostri bambini o i nostri alunni alla navigazione sicura. Insegniamo loro la cautela nella comunicazione ad altri dei loro dati personali, accompagniamoli nella navigazione e incoraggiamoli a navigare con amici, compagni di classe e fratelli più grandi.
- Prepariamoli anche all'evenienza dell'incontro con cose sgradevoli e dannose che si possono incontrare sulla Rete e chiediamo loro di parlarne con noi.
- Informiamoli che le *chat room* possono essere divertentissime ma che occorre essere protagonisti e responsabili e non subire passivamente situazioni di disagio o fastidio. Quando navigano, i protagonisti sono loro!

Si celano spesso dietro nomi legati a un personaggio dei fumetti o dei cartoni animati i pedofili che adescano bambini via Internet: "Topolino", "Minnie", "Pocahontas", soprannomi virtuali, allegri e fantasiosi, in gergo elettronico "*nickname*", che il mondo dei più piccoli conosce bene e, per questo, estremamente adatti a carpire con più facilità la loro fiducia. Individuarli nella Rete non è un compito facile perché i pedofili cambiano

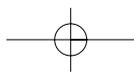
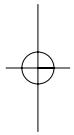
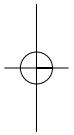
spesso le loro tecniche di adescamento. Lo sa bene la Polizia Postale e delle Comunicazioni impegnata ogni giorno nella lotta alla pedofilia via Internet e le cui indagini partono proprio dall'analisi dei nomi virtuali. Infatti, dietro *nickname* apparentemente innocui si nascondono sovente adulti appartenenti a classi sociali medio-alte, incensurati che, sentendosi al sicuro dietro l'anonimato elettronico, si abbandonano alle proprie perversioni alla ricerca di "loro simili" con i quali scambiare materiale pedo-pornografico.

Internet per i più piccoli

Navigare in Internet può essere utile e divertente, ma prima di cominciare è importante conoscere e ricordare alcune regole molto importanti.

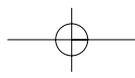
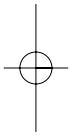
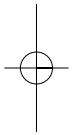
- Non dare mai informazioni come il tuo nome e cognome, indirizzo, nome della scuola o numero di telefono a persone conosciute su Internet.
- Non mandare mai le tue foto a qualcuno conosciuto in Internet senza il permesso dei tuoi genitori.
- Leggi le e-mail con i tuoi genitori, controllando con loro ogni allegato al messaggio.
- Informa subito i tuoi genitori o i tuoi insegnanti se leggi o vedi qualcosa su Internet che ti fa sentire a disagio o ti spaventa: per esempio fotografie di persone adulte o di bambini nudi.
- Non fissare incontri con persone conosciute navigando in Internet senza il permesso dei tuoi genitori.
- Ricordati che on line le persone possono non essere quello che dicono di essere. La bambina o il bambino con cui credi di chattare potrebbe essere un uomo adulto!

INTERNET



9

IL TELEFONO



Il telefono

“Il Telefono ... La Tua Voce”: suonava più o meno così uno spot pubblicitario di alcuni anni fa. Dopo l'ondata dei 709, 899 e degli altri numeri a “tariffazione speciale” che hanno suscitato una serie di polemiche e di denunce, sono arrivati i nuovi numeri che fanno lievitare le bollette telefoniche degli utenti anche di centinaia di euro.

Per molti si tratta in particolare del **numero 0878** usato generalmente per il tele-voto nelle trasmissioni televisive. Il numero è stato utilizzato spesso per installare sui personal computer degli ignari utenti, speciali programmi che pesano notevolmente sulla **bolletta telefonica**. Sono moltissime le persone già coinvolte in questo fenomeno che – come già per i 709, gli 899, gli 166 etc. – è sempre legato ai **dialer**.

I dialer sono programmi che alterano i parametri della nostra connessione a Internet cambiandone il numero telefonico e sostituendolo con un numero a pagamento maggiorato: nazionale o internazionale.

In realtà questi numeri sono inseriti nel **piano nazionale di numerazione** preposto dal Garante delle Comunicazioni e sono leciti se usati in modo corretto.

Generalmente però le informazioni sono poco chiare e quindi possono risultare ingannevoli. Nel momento in cui vengono usati in modo scorretto e l'utente non è consapevole di quello che paga e delle modalità di connessione si può ipotizzare il reato di truffa.

A seguito delle numerose segnalazioni pervenute dagli utenti, e per impedire gli usi abusivi, la Commissione Infrastrutture e Reti dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha approvato, il 7 settembre 2005, un provvedimento d'urgenza che fissa il costo massimo delle telefonate allo 0878: 6,56 centesimi di euro alla risposta e 22,93 centesimi di euro al minuto.

Per il controllo degli abusi l'Autorità collabora con il servizio di Polizia Postale e delle Comunicazioni che effettua verifiche presso i gestori del servizio e che, dall'inizio dell'anno ad oggi, ha ricevuto migliaia di denunce per questo tipo di fenomeno che, ricordiamo, riguarda anche altri numeri.

Cosa fare?

Nel caso ci fosse capitato di cadere in questo tranello, prima di tutto è necessario pagare la parte di bolletta che si riconosce, cioè la parte di traffico che sappiamo aver effettuato consapevolmente. Quindi è necessario presentare una denuncia presso uno degli uffici di polizia presenti sul territorio. Poi biso-

gna inviare, tramite raccomandata, una copia della denuncia al proprio gestore telefonico, insieme alla copia del bollettino di pagamento. Se avessimo già pagato la bolletta “gonfiata” dal programma dialer, possiamo comunque chiedere il rimborso della parte eccedente il traffico riconosciuto.

Come tutelarsi?

Occorre fare molta attenzione quando, su Internet, per ottenere documenti, fotografie, filmati o brani musicali viene chiesto di installare gratuitamente un programma.

La polizia postale e delle comunicazioni ricorda che è importante **leggere integralmente le istruzioni** che riguardano il programma da installare, scorrendo con il cursore, senza fretta, tutto il testo.

Molto spesso viene spiegato che il programma, una volta installato, stabilirà una nuova connessione con un numero telefonico (70X, 00X, 899XX) a tariffa più alta rispetto a quella urbana.

A volte l’avviso relativo alla nuova connessione è assente o poco leggibile, oppure non descrive alcune caratteristiche particolarmente insidiose del programma, quali ad esempio connessioni consecutive di pochi secondi ciascuna a costi elevati.

Se si sceglie comunque di installare il programma è importante verificare se il modem tenta di chiamare un nuovo numero telefonico, a nostra insaputa, anche dopo aver usufruito del servizio offerto e accettato.

È possibile impedire un’operazione di connessione non richiesta spegnendo il modem e verificando le istruzioni di connessione (accesso remoto).

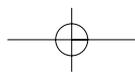
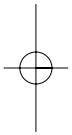
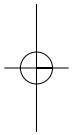
Se si verifica uno di questi casi è possibile applicare l’art. 640 ter. del c.p. (cd. frode informatica); di norma, tale reato è procedibile a querela di parte.

La semplice e-mail di denuncia non è sufficiente allo scopo. Anche quando il reato non c’è, perché gli utenti sono stati informati sui costi e sulle modifiche del software che l’operazione comporta, è comunque un illecito amministrativo la vendita di servizi tramite connessione 709. In questo caso, pertanto, a seguito di un esposto può scattare una sanzione amministrativa pecuniaria. (art. 4, comma 1 della delibera n. 9/02/Cir dell’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni).

Ricordiamoci che...

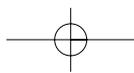
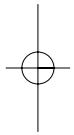
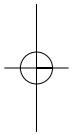
- Gli istituti bancari, le Poste Italiane, e le aziende serie non richiedono mai password, numeri di carte di credito o altre informazioni personali in un messaggio di posta elettronica.

- L'unica circostanza in cui viene richiesto il numero della nostra carta di credito si verifica quando esplicitamente e volontariamente effettuiamo un acquisto on-line.
- Non dobbiamo mai rispondere a richieste, ricevute tramite posta elettronica, di informazioni personali (numero di PIN, password ecc), anche se provenienti dal nostro istituto di credito.
- Nel dubbio, telefoniamo all'istituto che dichiara di averci inviato l'email chiedendo una conferma.
- E' possibile segnalare il sospetto di abuso anche via e-mail. Molte banche ed aziende dispongono infatti anche di un indirizzo di posta elettronica specifico per denunciare questo tipo di illeciti.
- Per essere sicuri di accedere ad un sito web "reale" di un istituto bancario è indispensabile digitare il rispettivo indirizzo URL nella barra degli indirizzi, diffidando dei link ricevuti via e-mail.
- È fondamentale esaminare regolarmente i rendiconti bancari e della carta di credito e in caso di spese o movimenti bancari non riconosciuti informare immediatamente telefonicamente il nostro istituto bancario o la società emittente della nostra carta di credito.



10

DONNE



Donne

Presso le Questure, nell'ambito della Squadra Mobile, è presente una sezione specializzata che si occupa di tutti i reati commessi in danno di minori e di donne, di natura sessuale, al fine di perseguire una più mirata ed incisiva azione di prevenzione e repressione e conseguire migliori risultati operativi.

Cos'è la violenza sulle donne?

“La violenza fatta alle donne designa tutti gli atti di violenza fondati sull'appartenenza al sesso femminile, che causano o sono suscettibili di causare alle donne danno o delle sofferenze fisiche, sessuali, psicologiche e che comprendono la minaccia di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, sia nella vita privata” (*Dichiarazione dell'O.N. U. sull'Eliminazione della violenza contro le donne - novembre 1993*).

La violenza più comune contro le donne: il maltrattamento in famiglia

Il *maltrattamento familiare* è descritto nel codice penale come quell'insieme di atti lesivi protratti nel tempo, attuati in ambito familiare, con la consapevolezza di ledere l'integrità fisica e il patrimonio morale della vittima, in modo da sottoporla ad un regime di vita dolorosamente vessatorio. Il delitto di maltrattamenti in famiglia è dunque costituito da una condotta che si estrinseca in più atti lesivi, realizzati anche in tempi successivi, ma collegati da vincoli di abitudine e da una unica intenzione criminosa di ledere in modo sistematico l'integrità fisica e il patrimonio morale della persona.

Nel concetto di maltrattamento non rientrano solo le percosse, le minacce, le ingiurie e le privazioni imposte alla vittima, ma anche gli atti di scherno, di disprezzo, di umiliazione, di vilipendio e di asservimento che provocano durevole sofferenza morale.

Nella stragrande maggioranza dei casi di maltrattamento le donne risultano vittime di partners o ex-partners, gli uomini in veste di autori. La violenza familiare è la più comune forma di violenza contro le donne. Quando si parla di violenza contro le donne ci si riferisce a più tipi di violenza: violenza sessuale - stupro, tentato stupro, molestie; violenza fisica - percosse, lesioni, ecc; violenza economica - privazione dei mezzi di sussistenza, o di altre risorse; violenza psicologica e verbale - minacce, ricatti, denigrazioni.



Molte ricerche mostrano che la violenza contro le donne è più frequente di quanto si immagini. Nei paesi industrializzati, tra il 25 e il 30 % delle donne subisce, nel corso della vita adulta, violenze fisiche e/o sessuali da un partner o da un ex-partner; tra il 5 e il 15% prevalentemente violenze psicologiche.

Numerose statistiche indicano che l'ambito domestico e le relazioni di coppia con partner ed ex partner costituiscono l'ambito dove è maggiore il rischio di violenza per le donne.

La violenza familiare, attuata all'interno di un rapporto di coppia, ha come caratteristica più comune la violenza verbale e psicologica (denigrazione, dispregio) ma non solo. Frequenti sono le percosse, le minacce e l'imposizione del rapporto sessuale. Rispetto alla violenza sessuale occasionale la violenza domestica è ripetuta e tende alla cronicità.

Se quanto precede riflette la tua situazione, non esitare, rivolgiti alla Polizia!

La violenza sessuale

Sono considerati violenti tutti gli atti sessuali compiuti da una o più persone su un'altra persona, contro la sua volontà o in tutti i casi in cui la persona nei cui confronti tali atti sono compiuti non sia pienamente consapevole di quanto stia avvenendo.

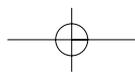
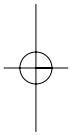
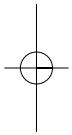
Alcuni consigli:

- Non fidarsi mai delle apparenze, il violentatore può essere chiunque, quindi meglio conoscere bene le persone con cui si rimane soli in situazioni a rischio.
- Al primo sospetto assumere **atteggiamenti difensivi**, attirare l'attenzione di altre persone o allontanarsi velocemente, chiamare il **113** o il **112**
- Attenzione alle **droghe** e alle **bevande alcoliche**: diminuiscono la capacità di vigilanza e riducono la sensazione di pericolo.
- Se malauguratamente dovesse succedere, anche se in luoghi isolati, urlare a squarciagola.
- Denunciare sempre alla Polizia tutti gli episodi di violenza
- Se si subisce violenza, non tenersi il segreto per la vergogna ma confidarlo immediatamente ad un'amica/o, ai genitori, a chiunque.

- Richiedere forme di assistenza psicologica.
- Evitare di lavarsi. Può sembrare una follia ma non è così. Recarsi immediatamente all'ospedale in un reparto di ostetricia e ginecologia o dal proprio ginecologo, o in un centro AIED, o presso altre associazioni di tutela e assistenza alla donna. Verrà redatto un referto medico accurato che prevede: visita generale, visita ginecologica, prelievo di muco vaginale per accertare la presenza di liquido seminale e infezioni ed eventualmente la prova del DNA, un prelievo di sangue per la ricerca di malattie infettive, prescrizione di eventuali cure e prognosi.

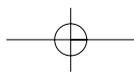
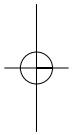
N.B.: Fare un referto non obbliga alla denuncia ma per la denuncia è indispensabile il referto.





11

I PIÙ PICCOLI



I più piccoli

La malavita è sempre alla ricerca di nuovi clienti e di nuove vittime. E i bambini davanti alle scuole o su Internet diventano spesso vittime dei criminali.

Per i reati contro i minori e/o di carattere sessuale possiamo rivolgerci alla **Divisione di Polizia Anticrimine della Questura - Ufficio Minori**, oppure alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni istituiti in ogni capoluogo di Regione.

L'Ufficio Minori, è istituito come pronto soccorso per i problemi degli adolescenti e delle famiglie in difficoltà, ma anche e soprattutto con l'obiettivo di prevenire gli abusi e gli abbandoni di minori e recuperare i loro diritti.

Ogni bambino, infatti, è portatore di diritti; tra questi anche quello di conoscerli, di sapere cioè quali sono le cose che può fare e quelle che devono fare le persone che si occupano di lui per assicurargli felicità, salute e sicurezza.

I diritti di cui i bambini sono portatori sono stati decisi nel 1989 e sanciti in una convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite: un accordo cioè tra numerosi Paesi che hanno deciso di obbedire alle stesse leggi per garantire un'infanzia serena a tutti bambini del mondo.

Anche l'Italia nel 1991 ha aderito a questa convenzione composta da 54 articoli. Provate a leggerla.

"114" - Emergenza infanzia

Accanto al tradizionale "113", numero di pronto intervento e soccorso pubblico, si colloca ora anche il "114", numero di emergenza per l'infanzia, un numero di pubblica utilità voluto dal ministero delle Comunicazioni, delle pari opportunità, attivo 24 ore su 24 che si rivolge a tutti i cittadini, ai minori in difficoltà e a qualunque organizzazione coinvolta nella tutela di bambini e adolescenti. Il numero è raggiungibile, per ora, solo da numero fisso.

Da tre anni questo numero aiuta bambini abusati, percossi, sfruttati, offesi, traumatizzati, abbandonati. Ragazzi che tentano il suicidio, che fuggono da casa o che si trovano in condizioni di disagio per l'uso di alcol, droga o farmaci. O ancora che subiscono aggressioni o che sono vittime del "bullismo".

E' possibile segnalare situazioni a rischio via Internet (www.114.it) o telefonando al 114: un operatore con una formazione specifica risponde e si attiva immediatamente nell'emergenza, ma si occupa anche di seguire gli sviluppi della situazione. Per chiamare da un telefonino è necessa-

rio comporre il numero 1.96.96, gratuito e dedicato ai bambini, oppure l'199.15.15.15 per adolescenti e adulti.

Dal 1 gennaio 2006 è operativo in tutta Italia e riceve circa 4mila chiamate al giorno. E dall' 1 gennaio al 19 settembre 2006 ha dato seguito a 1.026 interventi di emergenza.

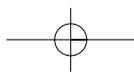
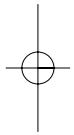
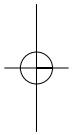
Un servizio di "rete" che presuppone la collaborazione di tutte le istituzioni che gestiscono le fasi critiche: tra queste non potevano mancare le forze dell'ordine e la Polizia di Stato in particolare. Impegnata da sempre nella tutela delle fasce più deboli rivolge un'attenzione particolare alla protezione dei minori: dai maltrattamenti all'evasione scolastica, fino allo sfruttamento sessuale grazie anche agli Uffici minori, presenti in ogni Questura.

Sono un bambino... cosa devo fare?

- Oltre a ricordare nome e cognome, impara l'indirizzo, il numero di telefono di casa o il cellulare di uno dei tuoi genitori: potrà esserti utile!
- Se qualcuno è troppo appiccicoso nei tuoi confronti oppure ti afferra e ti abbraccia in un modo che non ti piace e ti fa sentire a disagio, allontanalo e digli di smettere.
- Se all'improvviso devi andare in viaggio con uno solo dei tuoi genitori, ricordati di avvisare sempre l'altro per dirgli dove andrai.
- Quando succede qualcosa che non ti fa stare bene con gli zii, i nonni, mamma o papà o i loro amici, ne puoi parlare sempre con altri componenti della famiglia.
- Non sentirti costretto a fare nulla che non vuoi fare, anche se in cambio di quello che più ti piace. C'è sempre un altro modo per averlo.
- Nessuno ha il diritto di essere cattivo con te: se accade, dillo a più persone possibile iniziando dai tuoi genitori, senza farti intimorire da nessuna minaccia.
- Se qualcuno ti minaccia, parlane tranquillamente con chi vuoi. Nessuno ti punirà per questo.
- Se i grandi intorno a te non credono che ci sia qualcuno di loro conoscenza che ti dà fastidio telefona al 113, ti ascolteremo noi.
- Avvisa sempre i tuoi genitori dei cambiamenti di programma o di tragitto.
- Chiedi sempre ai tuoi genitori dove possono essere rintracciati in caso di bisogno.

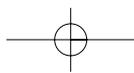
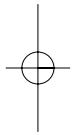
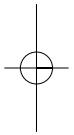
- Non accettare mai passaggi in auto, soprattutto da sconosciuti.
- Non acquistare niente per strada da sconosciuti e, se ciò succedesse, informarne subito i tuoi genitori.
- Non accettare regali, dolci o bevande da chi non conosci.
- Non svelare a nessuno quali oggetti di valore possiede la tua famiglia.
- Usa il Computer per navigare in INTERNET solamente alla presenza di un genitore.
- E se navighi in INTERNET da solo, racconta ai tuoi genitori di eventuali richieste di incontro ricevute.
- Se ti trovi per strada, da solo, e qualcuno vuole costringerti a seguirlo urla, urla più che puoi! Chiedi di chiamare la Polizia!

I PIÙ PICCOLI



12

I GENITORI



I genitori

Sono un genitore... cosa devo fare?

- Dedicare del tempo a parlare con i tuoi figli: scoprirai qualcosa che non ti aspetti e potrai mantenere aperto un dialogo privilegiato per le loro difficoltà.
- Insegna loro non solo il nome e il cognome, ma fagli conoscere il resto della famiglia: aumenterà il loro senso di identità e sapranno a chi rivolgersi al momento del bisogno.
- Scegli bene a chi dai informazioni personali o familiari: insegna loro ad avere fiducia negli altri, ma mettili in guardia sulle possibili insidie.
- Permettigli di fare le loro esperienze in autonomia, ma preservali dai cattivi incontri chiedendo apertamente informazioni sulle loro amicizie e sui loro spostamenti.
- Disilludili sul fatto che “tutti sono buoni”.
- Senza fare il “poliziotto”, fai in modo di sapere sempre dove sono e come sono rintracciabili anche se hanno avuto impegni non programmati: partita di calcetto, festiciola, incontro amoroso, sciopero a scuola, etc.
- Se non puoi accompagnare i tuoi figli a scuola, mandali con qualcuno di cui ti fidi o in gruppo.
- Insegnagli che è sempre meglio non accettare nulla dagli estranei (dolci e bevande, passaggi in moto, biglietti gratis etc.) e che le cose preparate in casa o in proprio, sono sempre le migliori.
- Ricorda che dire “no” è un loro diritto ed è sintomo di una crescita sana: permettili di esprimerlo anche nei tuoi confronti e chiedigli il motivo; la discussione è senz’altro più produttiva delle parole non espresse.
- Se desiderano qualcosa che non puoi o non vuoi concedere loro, mantieni la posizione ma cerca anche di spiegare i motivi e le tue necessità: solo i SI’ non hanno bisogno di motivazione.
- Se sei separato/a o divorziato/a e loro sono con l’altro genitore, accertati di essere informato/a sempre, prima di un viaggio, anche improvviso, che li coinvolga. Essere informati non vuol dire decidere o, peggio, opporsi ad un progetto di viaggio che faranno con l’altro genitore.
- Non coltivare il seme della sfiducia /cresceranno pieni di insicurezze) ma quello del dubbio sì: proteggerli non vuol dire insegnar loro a fuggi-

re di fronte a chiunque solo perché potrebbe essere un “cattivo”.

- Se possibile, tieni il computer in un posto centrale della casa e cerca di imparare ad usarlo, non è difficile. Aiuta i tuoi bambini ad usarlo in maniera equilibrata, stabilisci regole ben precise, senza dimenticare che la Rete è come il mondo reale: ci sono le cose belle e quelle brutte e adottando un minimo di precauzioni si può esplorare il virtuale in tutta tranquillità.
- Non tentare di dissuaderli dal commettere qualche marachella prospettando loro di “...chiamare la Polizia” o di farli “...portare via dai Carabinieri”. E’ meglio che imparino a chiamarla la Polizia senza temerla.
- Per qualsiasi problema legato a molestie nei loro confronti, chiama tranquillamente l’**Ufficio Minori – 113**. Ci sono persone in grado di ascoltarti e di proporti soluzioni.

I più... Grandi!

Anche per i nostri Nonni è stata fissata la loro festa: il **2 ottobre**. È stata infatti pubblicata sulla **Gazzetta Ufficiale** del 12 agosto 2005 la legge, approvata in via definitiva il 26 luglio 2005 dal Parlamento, che istituisce la “*Festa dei Nonni*” allo scopo di conferire la dovuta importanza al ruolo svolto dai nonni all’interno delle famiglie e della società in generale. Quasi a voler significare come i nonni rappresentino figure e modelli di vita che affiancano ed aiutano i genitori nell’assistenza quotidiana e nella crescita dei bambini, specie sotto il profilo della sfera affettiva.

L’evento deve far riflettere su questa figura familiare che ricorre quasi sempre nelle storie, nelle favole, nelle fiabe che ci hanno raccontato e che noi raccontiamo ai nostri piccoli.

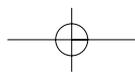
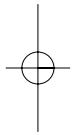
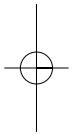
Troppo spesso ci si dimentica di loro, soprattutto quando possono rappresentare un fastidio, un intralcio per la realizzazione delle nostre finalità. Invece bisogna stare vicini ai nostri nonni, guardarli negli occhi, vedremo quello che hanno rappresentato per i nostri genitori e per noi. Come in uno specchio che si apre sul nostro futuro, potremo intravedere quello che noi stessi rappresenteremo per i nostri figli, per i nostri nipoti.

Molte persone pensano che le persone anziane sono troppo facili alla critica, rimpiangono spesso “i loro tempi”, mugugnano, si intromettono tra mogli e mariti, tra padri e figli..., insomma danno fastidio.

Invece essi hanno solo voglia di parlare, di essere ascoltati. Hanno voglia di raccontare e di raccontarsi, di essere utili, di sentirsi ancora vivi, di sapere che qualcuno ha ancora bisogno di loro, dei loro consigli, della loro esperienza. Dunque diamo loro la possibilità di guardare con speranza ad una nuova mattina, di sfuggire all’angoscia dell’attesa.

13

L'USURA



L'usura

L'usura è un fenomeno particolarmente insidioso che colpisce duramente la società civile e che si accompagna spesso a manifestazioni di violenza da parte di singoli o di organizzazioni criminali che controllano questa grave forma di reato. Gli effetti di tale fenomeno criminoso su coloro che vi si trovano coinvolti sono paragonabili a quelli provocati da una vera e propria condizione di sfruttamento, di schiavitù, che sfocia spesso in gesti estremi da parte delle vittime. Ritrovarsi nel tunnel dell'usura vuol dire essere travolti da un meccanismo dal quale è estremamente difficile liberarsi. Non solo sul fronte materiale, ma anche su quello psicologico.

L'azione di contrasto posta in essere dalla Polizia di Stato e delle altre Forze dell'Ordine mira a tutelare sia i privati cittadini sia gli operatori economici che finiscono nella rete di coloro che sfruttano lo stato di bisogno altrui. Ma difendersi dall'usura è possibile: con la prevenzione. Prevenire vuol dire saper riconoscere le situazioni a rischio, avendo a disposizione adeguati strumenti di valutazione e facendo riferimento a fonti di denaro legali.

Vediamo le dieci regole d'oro per evitare l'usuraio, tratte dal libro "Ladri di vita", scritto da Tano Grasso, già Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, in collaborazione con Gaetano Savateri:

1. **Se la banca ti nega un prestito, rivolgiti ai superiori dell'istituto di credito.** Chiedi la motivazione del rifiuto e cerca di capire. Forse ci sono errori nel piano finanziario o nell'organizzazione della tua azienda. Fatti aiutare da un'associazione di difesa dei consumatori. L'ABI ha approvato un Codice di comportamento per le banche aderenti che prevede di ridurre il più possibile i tempi di concessione degli affidamenti e di seguire criteri di trasparenza nelle procedure. Verifica se l'istituto di credito a cui ti sei rivolto ha aderito al Codice di comportamento e segnala eventuali inadempienze.
2. **Denuncia subito**, se qualcuno della banca che ti ha negato il credito, ti indica altri cui rivolgerti per avere un prestito. La legge antiusura prevede una sanzione penale per chi, nell'esercizio di un'attività bancaria, indirizza un cliente verso un soggetto non abilitato all'attività finanziaria.
3. **Leggi con attenzione tutte le clausole contrattuali**, quando ti viene concesso il credito. Se hai dubbi, fatti assistere da un'associazione. Puoi contrattare sia i tassi proposti sia le altre condizioni. Inoltre, la banca

è tenuta a fornirti su richiesta una copia in bianco del contratto relativo al servizio offerto, prima della firma dello stesso.

4. **Cerca di concordare sempre un piano di rientro** se, improvvisamente, la banca ti chiede il rimborso del credito. Una banca che opera correttamente ha interesse a recuperare i crediti e a non far fallire i propri clienti, per questo deve prendere in considerazione ogni proposta di pagamento del debito. Se ti si chiede un aumento del tasso di interesse concordato, verificane la legittimità, cercando di evitare gli sconfinamenti.
5. **Quando ti rivolgi ad una finanziaria, assicurati che sia abilitata ad esercitare il credito.** C'è una legge che obbliga ad essere iscritti in un apposito elenco e questa condizione deve essere pubblicizzata. Quest'obbligo vale anche per chi esercita l'attività di mediazione o di consulenza finanziaria. Assicurati che tutte le condizioni risultino dal contratto. Non rilasciare assegni tuoi o di terzi a garanzia; se rilasci effetti cambiari, deve risultare nel contratto. In caso di garanzie costituite da beni mobili o immobili, verifica che ciò risulti specificamente nel contratto e non firmare promesse di vendita o similari.
6. **Non rivolgerti mai a chi ti offre denaro in prestito con rapide procedure** chiedendoti in cambio interessi elevati o altre pesanti condizioni. Costui, anche se non è un usuraio, anche se è un amico, è per te l'anticamera dell'usura. L'usuraio non sarà mai tuo amico, ma il tuo carnefice. Se entri nel "giro" dell'usura, presto non sarai più proprietario della tua azienda né dei tuoi beni.
7. **Rivolgiti ad un Consorzio fidi o alla Fondazione antiusura** più vicina alla tua città, se nessuna banca o finanziaria è in grado di garantirti un prestito. La legge contro l'usura ha stanziato delle somme per consentire a queste strutture di prevenzione di offrire prestiti garantiti dai loro fondi a chi non è "meritevole" per il mondo del credito.
8. **Denuncia prima possibile l'usuraio.** Rivolgiti alle autorità di polizia, non perdere tempo: prima denunci e maggiori sono le possibilità di tornare alla vita normale. Non aspettare di essere completamente strozzato: l'usuraio, approfittando delle tue difficoltà, ti offre un prestito con interessi sproporzionati o con altre condizioni vessatorie. Rivolgiti alla Prefettura della tua provincia per chiedere informazioni sulle procedure di accesso al Fondo di solidarietà per le vittime di usura.
9. **Fatti furbo.** Chi ti offre denaro in prestito lo fa solo perché ci guadagna.

Devi difenderti. Segna tutti i movimenti di denaro e i titoli: potrebbero essere decisivi come prove del tuo sfruttamento usuraio. Quando ti incontri con l'usuraio registra le tue conversazioni e cerca di avere testimoni.

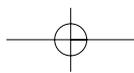
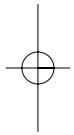
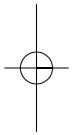
10. Fai valere i tuoi diritti. Se l'usuraio agisce per il recupero coattivo del credito, opponiti nelle forme di legge: l'usuraio non può presentare istanza di fallimento contro di te e se viene accertato il rapporto usuraio, il contratto viene annullato. Un'azione civile può essere sospesa quando è pendente un procedimento penale per usura. La legge prevede che il presidente del tribunale, può disporre la sospensione della pubblicazione o la cancellazione di un titolo di pagamento presentato da un imputato per delitto di usura. Hai un anno di tempo per adempiere all'obbligazione in caso di protesto per ottenere la riabilitazione. Non restare mai solo: cerca un'associazione di categoria o antiracket.

COME EVITARLA?

Un consiglio prima di tutto:

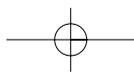
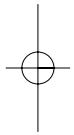
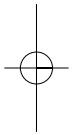
“Non fare il passo più lungo della gamba”. Mai proverbio fu più adeguato!

- Diffida di chi ti offre denaro con procedure rapide; a volte basta una semplice documentazione per ottenere piccoli prestiti da banche o intermediari finanziari.
- Per le esigenze finanziarie della piccola attività artigianale, commerciale o imprenditoriale è utile rivolgersi agli sportelli informativi delle associazioni di categoria, delle banche e della Camera di Commercio, esponendo con chiarezza il fabbisogno o le ragioni del credito. In molti casi è possibile utilizzare agevolazioni spesso sconosciute.
- Per fabbisogni finanziari consistenti, è bene non ricorrere né forzare gli “scoperti di conto” che sono le forme più onerose di indebitamento.
- Gli usurai sono in molti casi persone conosciute, amici che possono apparire come benefattori. Ma quando ci si accorge della loro forza distruttiva sembra ormai troppo tardi. Non è così!
- Si può contattare una delle numerose associazioni e fondazioni per la lotta all'usura chiedendo informazioni.
- Si può invocare l'applicazione della legge antiusura.
- Ma soprattutto ti puoi affidare alla Polizia, ai Carabinieri, alla Guardia di Finanza.



14

LA DROGA



La droga

La Polizia di Stato combatte i trafficanti di droga e gli spacciatori, aiuta i genitori a riconoscere i sintomi permettendogli di intervenire, sostiene coloro che intendono contrastare questo fenomeno.

Per questo un cenno sull'argomento è doveroso, per mantenere sempre viva l'attenzione su questa piaga dell'umanità, per fornire, anche in questa sede, poche indicazioni utili a individuare quei segnali di allarme che ci consentano di intervenire tempestivamente nel malaugurato caso in cui i nostri affetti ne siano coinvolti.

Appare superfluo e anche dispersivo descrivere qui gli effetti e le conseguenze "passivizzanti" dell'eroina, quelli ultra-stimolanti della cocaina e delle anfetamine; essi sono purtroppo ben noti anche a coloro che non ne hanno mai fatto uso.

E' invece utile descrivere brevemente le caratteristiche di alcune sostanze stupefacenti allo scopo di evidenziarne gli effetti in modo da mettere in guardia coloro che sfortunatamente si sono imbattuti o potrebbero imbattersi in esse, nonché di offrire qualche indicazione che possa destare l'attenzione dei loro genitori, dei loro fratelli, dei loro insegnanti, dei loro amici.

Lo "spinello"

Cannabis - Hashish, Marijuana, Canna, Spinello, Cioccolato, Maria, Superpolline

L'uso di queste sostanze provoca un'intensificazione della percezione dei rapporti con gli altri: maggiore solidarietà in un gruppo nel quale si sta bene; paranoia, invece, se si sta con persone con le quali si stava malvolentieri già prima dell'uso. La cannabis ha anche un effetto disintegratore dei rapporti formali e gerarchici. Questo vuol dire che i rapporti imposti dalle convenzioni vengono mal sopportati.

E' evidente il pericolo rappresentato dall'utilizzo di tali sostanze in situazioni in cui i rapporti siano appunto di lavoro, di studio o comunque di impegno e non "soltanto" di tipo ricreativo.

Riguardo allo studio, molti giovani nutrono l'impressione che il rendimento migliori dopo aver fumato uno spinello; non c'è nulla di più falso: in realtà si tende a divagare e a non considerare l'impegno come inderogabile. Sussiste, inoltre, il rischio di sviluppare una sindrome amotivazionale: disinteresse per la vita, apatia, passività; a questo punto diventa molto facile superare le barriere inibitorie nei confronti delle droghe pesanti.

Le Eco-drugs

Una male interpretata filosofia naturistica ed ecologica e una mal riposta fiducia nell'assunto secondo il quale "tutto ciò che è naturale non nuoce" o che addirittura faccia sempre bene può spiegare, in parte, il successo delle cosiddette "droghe vegetali", soprattutto tra i giovani.

Prima di tutto mettiamo in chiaro che queste sostanze non sono affatto innocue, anzi è vero il contrario. L'inizio del fenomeno può essere collocato temporalmente verso la fine degli anni '90, quando si sono presentate sul mercato un ventaglio di sostanze di origine non sintetica ma vegetale. Si tratta di sostanze, differenti da hashish e cannabis, dagli effetti più paragonabili a quelli delle droghe di sintesi come l'ecstasy.

I consumatori di quest'ultima, che ormai ne conoscono gli effetti devastanti per l'organismo, si rivolgono allora a prodotti "smart" (simpatico, furbo), un aggettivo che nei paesi anglosassoni si accompagna ad una serie di prodotti che aiutano a tenersi in forma in modo del tutto simile a ciò che potrebbe fare un integratore dietetico.

Le "droghe vegetali" si distinguono comunemente in quattro categorie:

- stimolanti o energizzanti;
- afrodisiache;
- rilassanti;
- curative.

Possono essere immesse sul mercato sotto forma di compresse, di polvere solubile, di erba essiccata; il tempio del consumo delle eco-drugs è il centro del Mediterraneo, specie alcune delle sue frequentatissime isole, dove la scelta è piuttosto variegata.

Fra i giovani, la diffusione maggiore è costituita dalle sostanze stimolanti che corrispondono in gran parte alla cosiddetta "Herbal-XTC" l'**ecstasy vegetale**. Si tratta di una **anfetamina** cui possono poi essere aggiunti Guaranà, Caffaina, Tiroxina (quest'ultima è impiegata nella cura delle disfunzioni della tiroide). *Efedra, Yohimbe, Gotu Kola, Muirapuama, Kava-kava, Lattuga silvestre (oppio di lattuga), Calea, Zacatechichi, Hoja madre, Hoja de Dios, Salvia divinorum (Ska pastora, Hierba de la virgen), Rosa lisergica* sono le più diffuse.

Queste droghe hanno in comune la caratteristica di essere molto diverse dalle altre droghe più "tradizionali" come l'eroina o la cocaina, e di essere consumate, in genere, in **situazioni di divertimento**.

Tali sostanze hanno quali effetti ricercati l'aumento delle sensazioni di benessere, di forza, di piacere: effetti psichedelici, afrodisiaci, allucinoge-

ni, talvolta sedativi, ansiolitici, stimolanti.

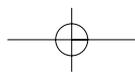
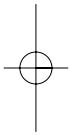
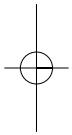
Gli effetti indesiderati sul cervello e sul corpo sono micidiali: tachicardia, depressione, inappetenza, vomito, emicrania, tremori, vertigini, irritabilità, ipertensione, forte insonnia, inibizione della libido ecc.

Riconoscere i sintomi:

- Progressiva perdita di interesse nello studio ed in ogni attività.
- Mutamento nel carattere (spesso il giovane che fa uso di stupefacenti manifesta sonnolenza eccessiva, è depresso, si ribella in continuazione), nelle amicizie, nell'aspetto fisico (occhi arrossati, pupille dilatate, alterazione nell'aspetto).
- Distacco dalla famiglia, isolamento dagli affetti.
- Scarsa igiene personale.
- Eccessiva irritabilità.
- Si rinvencono farmaci, involucri o residui di sostanze "strane", cartine da tabacco, cucchiai o coltelli bruciati, siringhe, cotone, ecc..
- Si rilevano segni di punture in varie parti del corpo: piedi, collo, braccia...
- Andirivieni di troppi "amici".
- "Spariscono" inspiegabilmente: denaro, gioielli, radio-stereo, macchine fotografiche, argenti, soprammobili, o altri oggetti facilmente trasportabili.

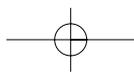
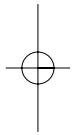
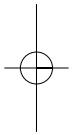
Come posso intervenire?

- Se tuo figlio fa uso di sostanze stupefacenti, ricorda che egli deve poter confidare anzitutto nel tuo aiuto. Nessuno è più prezioso dei genitori per affrontare e risolvere questo problema.
- Cerca di parlare con tuo figlio e non ammonirlo. Guadagnando la sua fiducia puoi cercare di conoscere la reale situazione.
- Se i sospetti si dimostrano fondati mantieni la calma e cerca di non lasciarti andare ad una "paternale".
- Informati presso le strutture pubbliche per avviare un programma di disintossicazione.
- Prova ad ottenere il maggior numero possibile di informazioni sulle persone ed i luoghi che tuo figlio frequenta, chi lo fornisce, ecc..
- Non prendere iniziative autonome, non agire d'impulso.
- Recati presso l'Ufficio di Polizia più vicino per esporre i fatti.



15

L'ALCOL



L'alcol

L'alcol è una droga, e uccide più di tutti gli stupefacenti illegali messi insieme. Informare i giovani sulle conseguenze negative del bere, educarli ad un consumo che non sfoci nell'abuso e rinvigorire, al tempo stesso, le misure di protezione in loro favore. Solo così, dice l'Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S), sarà possibile creare una cultura alternativa a quella del bere.

Solo una reale consapevolezza dei danni indotti dall'abuso di alcol può contrastare il forte potere attrattivo che tale sostanza esercita sui ragazzi. Combattendo, al tempo stesso, le strategie di vendita e sponsorizzazione, sempre più subdole, messe in atto dalle multinazionali.

E' quanto si propone di fare l'O.M.S. per sviluppare valide alternative alla cosiddetta "cultura del bere", secondo il programma fissato nella **Declaration on Young People and Alcol**, ratificata nel corso della Conferenza ministeriale congiunta OMS-UE svoltasi a Stoccolma (Svezia) nel febbraio 2001.

I dati riguardanti l'alcolismo sono drammatici e lo rendono una forma di tossicodipendenza più pericolosa dell'eroina: sono diverse centinaia di migliaia gli alcolisti in Italia. Trovare le cause che conducono dall'uso all'abuso è tutt'altro che semplice.

Come già detto l'alcol è una droga in tutto e per tutto, ma non viene trattata come tale, dal momento che la sua produzione e la sua vendita sono legali, ne vengono pubblicizzati i prodotti, ma taciuti gli effetti di un cattivo uso di queste bevande.

Come le sostanze stupefacenti produce dipendenza fisica e mentale. L'alcolismo può essere definito come una forma di autolesionismo, che talvolta diventa una forma di autodistruzione che si allarga al proprio nucleo familiare

I disturbi legati all'alcol

- Gastrite alcolica
- Coma epatico
- Pancreatite alcolica
- Polinevrite
- Delirium tremens
- Cirrosi alcolica

Dopo un periodo prolungato di abuso di alcol è possibile che si avver-
tano sintomi di mancanza della sostanza, in genere al mattino:

- tremori delle mani, alla lingua e alle palpebre;
- crampi;
- nausea;
- ansia;
- irritabilità;
- sudorazione;

I segni fondamentali per rivelare la dipendenza dall'alcol sono::

- viso eccessivamente arrossato;
- sovrappeso, o magrezza esagerata;
- torpore della reazione pupillare alla luce;
- sudorazione profusa;
- tremori muscolari marcati dei piccoli muscoli delle dita, del volto, delle palpebre e della lingua;
- stanchezza e dolori muscolari;
- diarrea;
- insonnia;
- vertigini.

Altri sintomi dell'intossicazione da alcol sono:

- orinazione frequente;
- lingua secca, tremante, con bordi irregolari;
- fratture costali;
- malattie polmonari;
- pressione arteriosa labile con innalzamento;
- sensibilità cutanea;
- aumento della temperatura corporea.

ALCOL ALLA GUIDA - COSA PREVEDE IL CODICE DELLA STRADA

La guida in stato di ebbrezza da alcol, art. 186 del Codice della strada, è soggetta a sanzioni di natura penale. E' un reato contravvenzionale di competenza del Tribunale e prevede l'arresto, un'ammenda, la sanzione amministrativa della sospensione della patente. Per questa violazione è prevista anche la sottrazione di punti sulla patente.

Se il conducente è professionale (autista di autobus, di veicoli con rimorchi ecc.) è prevista la revoca del permesso di guida. La revoca della patente è prevista anche per tutti i conducenti che, guidando sotto effetto di sostanze stupefacenti o sotto ebbrezza da alcol, provochino la morte di un'altra persona.

ALCOL ALLA GUIDA: UNA RIFLESSIONE

L'art. 422 del codice penale, che prevede il delitto di strage, ha come oggetto giuridico (vuol dire che è posto a tutela di...) la vita e l'incolumità fisica di un numero indeterminato di persone, e punisce la condotta di chi agisce in modo da porre in pericolo la vita o l'incolumità fisica. Ciò a prescindere dal fatto che si verifichi effettivamente un danno fisico a qualcuno. Ciò sta a significare che non ha importanza, per la sussistenza del fatto, che vi siano stati feriti o vittime. Per esempio un individuo potrebbe piazzare un ordigno esplosivo in un mercato affollato di persone; per un qualche motivo, indipendente dalla volontà del criminale, l'ordigno non esplose quindi nessuno rimane ferito.

Nonostante ciò l'autore dovrà comunque rispondere del reato di strage, perché dalla sua condotta è derivato un pericolo per le persone che si trovavano in quel luogo. Il criminale aveva accettato in rischio che dalla sua condotta sarebbe derivato un pericolo per l'incolumità delle persone.

Tenendo presente questo concetto, colui che si pone alla guida di un veicolo in stato di alterazione psichica dovuta all'assunzione di sostanze alcoliche o stupefacenti (o altre) accetta il rischio che dalla sua condotta possano derivare conseguenze per la vita o l'incolumità fisica delle persone che si dovessero trovare lungo il suo percorso, nonché di coloro che si trovano, eventualmente, a bordo dello stesso veicolo. Egli accetta il fatto che ponendosi alla guida, in quello stato di alterazione, pone in essere un comportamento che costituisce un pericolo per la vita o l'incolumità fisica di un numero indeterminato di persone. Per questo la guida in stato di ebbrezza può essere moralmente paragonabile al delitto di strage.

Dunque evitiamo di bere eccessivamente prima di metterci alla guida, eviteremo di fare del male a noi stessi e ad altri, considerando che gli "altri" potrebbero essere i nostri affetti più cari.



COME SAPERE QUANTO...?

E' scientificamente dimostrato che una percentuale anche piccola di alcol nel sangue rallenta i riflessi e dunque i tempi di reazione. Quando il livello di alcol raggiunge il limite legale per la guida (0,5 grammi/litro) si riduce il campo visivo a causa di una diminuzione della visione laterale; diminuisce del 30/40 per cento anche la capacità di percezione degli stimoli sonori e luminosi e quindi della capacità di reazione così come la percezione del rischio.

Ovviamente, peso, sesso ed età influenzano il metabolismo dell'alcol e possono quindi anche essere determinanti nel raggiungimento o meno del limite previsto dalla legge.

E' comunque provato che 12 grammi di alcol - che comportano una concentrazione di 0,2 grammi nel sangue in una persona di circa 60 chili di peso a stomaco pieno - corrispondono in linea di massima a circa:

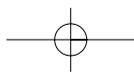
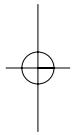
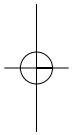
- 1 bicchiere da 125 ml di vino - 125 ml
- 1 lattina di birra - da 330 cc
- 1 bicchierino di super-alcolico - 40 ml
- 1 bicchiere di aperitivo - 80 ml

Dunque per superare i limiti basta poco, e le donne, che hanno una costituzione fisica che rispetto agli uomini le rende più vulnerabili all'alcol, già con poco più di un bicchiere di vino potrebbero raggiungere il limite da non superare.

Certo è impensabile pretendere che ciascuno di noi si attrezzi con provette, bilancini, etilometri tascabili, o quant'altro, per evitare il rischio di guidare in stato di alterazione. L'unica soluzione è non bere affatto!

16

**LA SLOT MACHINE
(EX VIDEOPOKER)**



La slot machine (ex videopoker)

Alcuni anni fa ai tavolini dei circoli, specie nei piccoli centri di provincia, giocando a carte, a calcio balilla, al biliardo, nascevano e morivano amicizie puntando sigarette, aperitivi, calici di spumante ecc.

L'avvento delle nuove tecnologie, che hanno apportato straordinari benefici in tutti i campi, ha in alcuni casi rivoluzionato negativamente il tempo libero.

Così il videopoker prima e la slot machine poi hanno cambiato molto le abitudini di numerosi frequentatori di bar e circoli. I clienti abituali trovano in queste attraenti macchinette una compagnia artificiale e molto pericolosa, spesso patogena.

I giocatori possono sostanzialmente dividersi in due categorie:

- quelli sani
- quelli malati.

I primi non sono (ancora) affetti dal vizio e sebbene riescano a perdere 100 o 200 euro alla volta con la stessa disinvoltura con la quale passerebbero una serata in bella compagnia in un buon ristorante, riescono sostanzialmente a "gestirsi".

Gli altri, invece, sono i "videogioco-dipendenti". Sono anziani, giovani, maggiorenni, minorenni, uomini, donne, padri, madri, operai, impiegati, commercianti, pensionati, che trovano nella slot machine un'alternativa molto costosa ad altri più salutarci passatempo.

Nonostante la legge sia piuttosto severa in caso di accertata attività illecita, si instaura sovente un insano rapporto di complicità tra il giocatore abituale ed il gestore del locale che ospita il videogioco, tale da rendere persino difficile l'accertamento delle responsabilità.

Il giro d'affari illecito è impressionante e il volume di denaro che il fenomeno movimentata non lascia indifferenti usurai e malavita organizzata.

Ma la domanda che qui interessa è: quanto si perde in questo giro infernale?

Snocciolare in questa sede numeri e cifre non è di alcuna utilità. Tuttavia due dati sono certi:

- 1) perde tanto, tantissimo, praticamente tutto quello che ha puntato, il giocatore
- 2) vince tanto, tantissimo, praticamente tutto quello che ha puntato il giocatore, la macchina.

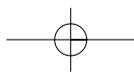
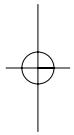
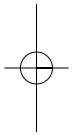
E con essa i gestori dei locali, i proprietari degli impianti e quelli che sono alle loro spalle.

Allora:

- non regaliamo i nostri soldi, sono frutto del nostro impegno, non di quello degli altri
- non affidiamoci alla fortuna, al caso.
- non illudiamoci, se pensiamo di arricchirci con le slot machine è meglio cambiare gioco.
- se pensiamo di essere più bravi della macchina, siamo veramente fessi! L'alea (il caso, la sorte, il rischio) è predominante sull'abilità, di conseguenza non potremo mai vincere. Se amiamo le sfide, se preferiamo misurarci in abilità, proviamo un gioco d'abilità pura, dedichiamoci agli scacchi.
- non rinunciamo ai soldi per il pranzo, per le scarpe ai bambini, per i libri della scuola, per il fine settimana con la famiglia o con gli amici.
- non rubiamo i soldi a casa per regalarli all'infernale macchinetta
- non vendiamo gli oggetti di proprietà dei nostri genitori.
- non mariniamo la scuola per andare a giocare con la Slot
- non chiediamo soldi in prestito per scommettere con Lei.

17

LA SOLIDARIETÀ

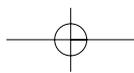
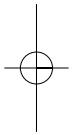


La solidarietà

- Teniamo sempre un inventario, aggiornato dei documenti (d'identificazione, di proprietà, ecc.) e dei beni, con la specificazione degli oggetti più preziosi o comunque più appetibili ai ladri.
- Al minimo sospetto, di qualsiasi genere, avvisiamo immediatamente la Polizia, una "Volante" arriverà in nostro ausilio
- Comuniciamo sempre ogni fatto denunciabile, anche se ci può sembrare inutile o di scarsa importanza. Saranno gli investigatori a valutarne l'utilità.
- Se assistiamo a un episodio che richiede il nostro intervento, non ci allontaniamo. Il nostro racconto sarà prezioso. Quanto più precisa sarà la nostra informazione e la descrizione del fatto, tanto maggiore sarà la possibilità di identificare i responsabili e impedire che nuovi reati vengano commessi.
- E' utile avere sempre ben presente il luogo più vicino in cui trovare gli uomini delle Forze dell'Ordine a cui rivolgersi in caso di emergenza.

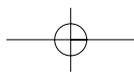
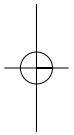
Un comportamento improntato ai principi di solidarietà può aiutare ad evitare dispiaceri di ogni genere a se e agli altri.

- Siamo gentili e comprensivi con i vicini.
- Collaboriamo nell' adozione di misure o nell'installazione di sistemi di sicurezza.
- Se sentiamo strani rumori, provenienti dall'appartamento attiguo, non esitiamo e chiamiamo subito il 113. Domani potremmo trovarci nella stessa situazione.
- Prestiamo aiuto a chiunque sia vittima di un reato.
- Se vediamo una persona aggredita, non tiriamo diritto per la nostra strada, non voltiamoci dall'altra parte, accorriamo in suo aiuto. Chiamiamo subito il 113 senza aspettare, o sperare che lo faccia qualcun altro a posto nostro.



18

L'AUTOMOBILE



L'automobile

Il furto dell'auto (o del motorino) oltre ad incrementare gli introiti delle organizzazioni criminali che spesso gestiscono il traffico dei veicoli rubati, costituisce un danno patrimoniale per le compagnie di assicurazione e per chi lo subisce direttamente un danno rilevante che prescinde dall'effettivo valore di mercato del veicolo.

L'automobile, infatti, nonostante i suoi "effetti collaterali", è un mezzo spesso necessario che utilizziamo in numerosissime occasioni tutti i giorni. Poco importa se è un poco affaticata, se ha qualche ammaccatura, qualche punto di ruggine, a noi serve e basta.

Un decalogo ci potrà essere utile per conservarne il possesso.

"OPERAZIONE A. U.T.O. T.U.T.E.L.A."

Assicurati di aver chiuso tutti gli accessi alla tua auto se la lasci in sosta

Utilizza sistemi antifurto aggiuntivi

Tieni indosso i documenti dell'auto

Offri il tuo contributo e la tua collaborazione alla Polizia

Tieni copia di tutti i tuoi documenti

Usa, se possibile, garage o parcheggi custoditi

Tieni il duplicato delle chiavi in un luogo solo a te noto

Evita di parcheggiare in zone isolate

Limita le occasioni favorevoli per i "Topi d'Auto"

Avverti immediatamente la Polizia in caso di furto

DENUNCIA A DOMICILIO

"Se non puoi veniamo noi"

Il progetto "Polizia di Prossimità" che si propone come obiettivo principale quello di migliorare la qualità del servizio reso al cittadino, rendendolo più agevole ed affidabile, ha come scopo fondamentale, sicuramente, quello di favorire le persone appartenenti alle cosiddette "Fasce Deboli".

Il Dipartimento della P. S., ha da tempo attivato il servizio di ricezione denunce a domicilio finalizzato a facilitare gli anziani, i disabili e i portatori di handicap, o di chiunque sia anche temporaneamente effettivamente impossibilitato a raggiungere un ufficio di Polizia per denunciare un qualsiasi fatto delittuoso.

Queste persone possono contattare nell'arco delle 24 ore il servizio "113" declinando le proprie generalità ed esponendo succintamente l'accaduto.

L'operatore della Polizia di Stato, verificherà l'appartenenza del soggetto ad una delle categorie individuate quali destinatarie dell'iniziativa, e provvederà ad inviare presso il domicilio segnalato un Ufficiale di Polizia Giudiziaria che redigerà sul posto i relativi atti. Si raccomanda di utilizzare questo servizio nei casi di effettiva e stretta necessità.

DENUNCIA VI@ WEB

E' operativo il nuovo servizio di Denuncia vi@Web, per attivarlo basterà collegarsi al sito ufficiale della Polizia di Stato www.poliziadistato.it.

Ogni cittadino, infatti, attraverso una corsia preferenziale può iniziare l'iter per sporgere una denuncia di smarrimento o furto, da qualsiasi luogo ove sia disponibile un accesso ad internet.

Successivamente, colui che utilizza il servizio si dovrà presentare, entro 48 ore, negli uffici di polizia in cui ha deciso d'inviare la denuncia, per formalizzarla, dandole così un valore legale.

Il nuovo servizio, fa parte del progetto "Polizia di Prossimità", ed ha lo scopo principale di rafforzare il rapporto tra cittadino ed Istituzioni, attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie telematiche che intendono agevolare l'utente, soprattutto attraverso un risparmio di tempo.

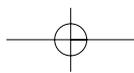
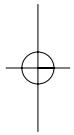
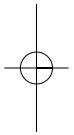
I PASSI DA COMPIERE SONO I SEGUENTI

- Collegarsi via Internet con il sito della Polizia di Stato o dell'Arma dei Carabinieri
- Registrarsi: questa procedura è necessaria perché saranno forniti presso l'indirizzo e-mail che sarà segnalato, un identificativo utente (Userid) e una password personale che permetteranno di essere riconosciuti e di interagire con il servizio "Denuncia vi@ web"; a questo punto si avrà un'ulteriore scelta: se si desidera denunciare il furto o lo smarrimento sul sito Polizia di Stato Denunce Vi@Web o Carabinieri basterà cliccare sull'icona preferita;
- Al termine della procedura sarà fornito un numero di protocollo della pratica che servirà come ricevuta e per formalizzare l'atto di denuncia entro le 48 ore successive a un ufficio di polizia o una stazione dei carabinieri, dove bisognerà andare (preferibilmente con lo stesso documento di cui saranno stati forniti gli estremi nella fase di registrazione) e senza fare la fila. Si ricorda che gli altri tipi di reati si denunciano nel modo tradizionale.

Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito della Polizia di Stato www.poliziadistato.it oppure telefonare in Questura, all'Ufficio Relazioni con il Pubblico.

19

CONCLUSIONI



Conclusioni

Leggendo quest'opuscolo qualcuno potrà pensare che, in fondo, la maggior parte di quello che si è letto fa parte della quotidianità. Sono tutte cose che conosciamo bene, che facciamo abitualmente. Potrebbe apparire tutto persino banale.

Infatti tutti chiudono la porta quando escono di casa; nessuno, in genere, l'apre agli sconosciuti; raggirare le persone con storielle come quelle descritte non è tanto semplice; i computer e Internet fanno ormai parte della nostra vita di tutti i giorni; sappiamo tutti che esistono i ladri, gli scippatori, i truffatori, i borseggiatori, i pedofili, gli stupratori, gli spacciatori, gli usurai, i drogati, gli alcolisti, i genitori, i figli, i vecchi.

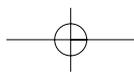
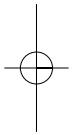
Nonostante queste certezze, moltissime persone vivono spesso uno stato di ansia, di paura. Hanno paura, ad esempio, di uscire di sera, spesso anche di giorno, hanno paura di rimanere da soli, hanno paura quando ritirano la pensione, oppure quando prendono l'autobus, o il tram, o la metropolitana, o quando prendono l'aereo, il treno, la nave. Hanno paura di parlare col vicino, paura che gli rubino l'automobile ecc.

E' soprattutto a queste persone che si rivolge quest'opuscolo affinché possano allontanare da sé questa insicurezza seguendo i consigli e i suggerimenti esposti, imparando così a valutare e gestire gli eventuali rischi che potrebbero trovarsi ad affrontare.

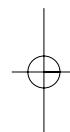
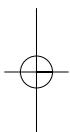
I NUMERI UTILI...

di Pronto Intervento e di Soccorso Pubblico

• Polizia di Stato	113
• Carabinieri	112
• Guardia di Finanza	117
• Vigili del Fuoco	115
• Emergenza Sanitaria	118
• Corpo Forestale dello Stato	1515
• Polizia Municipale



NOTE



Finito di stampare nel mese di marzo 2007
presso lo stabilimento grafico "Marco Sabatelli Editore" - Savona.

